



LA FUGA DEI CERVELLI

Esistono tre fasi dell'emigrazione sambenedettese all'estero. La prima ha luogo alla fine dell'800 e riguarda gli USA e l'Australia. La seconda si colloca negli anni '60 ed è principalmente continentale: ci si reca soprattutto in Germania e Svizzera. La terza, quella attuale, è diversa dalle altre: è un'emigrazione intellettuale.

ALCUNE TESTIMONIANZE:

Emerino Travaglini è emigrato a Chicago Heights (USA) e ha lavorato dapprima come panettiere, poi come meccanico. Gli stipendi erano doppi rispetto all'Italia, ma dopo 10 anni è dovuto tornare in Italia per ricongiungersi con la famiglia.

Cataldo Lombardi risiedeva a Ulm, in Germania, dall'età di 16 anni (1972) e lavorava in un cantiere edile. Fece fatica ad ambientarsi per la diversa mentalità, tuttavia gli italiani erano apprezzati per il gusto di vestire, mangiare e per la creatività lavorativa. Poi, per far andare a scuola i figli, si ritrasferì in Italia.

Francesco Bovara è emigrato a Shanghai, Cina, all'età di 31 anni per lavorare nel settore pelletteria nell'ambito dell'import-export. Ha fatto fatica ad inserirsi a causa della lingua ed è dell'opinione che la qualità della vita sia migliore a SBT. Questa è la ragione per la quale è tornato a casa.

Flavio Fabiani, enologo di 25 anni, ha sostenuto due anni fa 30 colloqui su Skype con delle aziende di tutto il mondo. La sua scelta è stata il Cile, dove ha lavorato per 3 mesi. È tornato in Italia, ma qui veniva sfruttato come bracciante agricolo; per questo ha deciso di fare ritorno in Cile.

Fonte diretta

*autori: Capecchi Alessandro
Olivieri Matteo
Panella Ettore Nduka*